



DIO E I FRATELLI

Periodico trimestrale d'informazione sulla Causa di Canonizzazione del Servo di Dio sac. Raffaele Dimiccoli
Spedizione in A.P. - Art. 2, comma 20/c, legge 662/96 - Filiale di Bari
internet: www.arctrani.it/dioeifratelli e-mail: dioeifratelli@arctrani.it

Anno VII - n. 4 ottobre-dicembre 2003

Il Servo di Dio don Raffaele Dimiccoli e don Ruggero Caputo: SULLO STESSO PERCORSO DI SANTITÀ

Il 25 luglio 2003 la Chiesa di Dio che è in Barletta ha vissuto un avvenimento memorabile: la Tumulazione privilegiata delle spoglie di un suo figlio prediletto, il sacerdote don Ruggero Caputo, "apostolo dell'Eucaristia e delle vocazioni", presso la Prepositura Curata San Giacomo Maggiore.

Ogni vocazione è come una tenera pianticella, che ha bisogno dell'agricoltore che la curi, la innaffi, la segua; questo agricoltore è il sacerdote. Nell'esperienza vocazionale di Ruggero Caputo la guida illuminata è stata il Servo di Dio don Angelo Raffaele Dimiccoli (1887-1956), amico e guida di tantissimi giovani.

Nell'esaminare la vita sacerdotale di don Ruggero e del Servo di Dio don Dimiccoli, pensiamo di non sbagliare se diciamo di trovare delle similitudini che ci obbligano a definire don Caputo "l'Alter Ego del Servo di Dio". Don Raffaele iniziò il suo sacerdozio nel 1911 in mezzo ai bambini e nel 1924 fondò il "Nuovo Oratorio San Filippo Neri per la Redenzione

dell'infanzia abbandonata". Don Ruggero, attratto dallo stesso ideale apostolico, subito dopo l'ordinazione sacerdotale, avvenuta il 25 luglio 1937, così scrisse al suo Arcivescovo: "Ho sempre sognato una parrocchia con molti bambini, giovani e peccatori da condurre a Gesù a tutti i costi. Intorno a me veggo che il campo del Signore è devastato da mille predoni e le anime si perdono".

Il Servo di Dio fondò il suo Oratorio in una zona più reietta della città, dove regnava la legge del più forte a suon di coltelli, che più volte misero a repentaglio la sua stessa vita. Dalle rimostranze del genitore a riguardarsi, don Raffaele rispondeva: "Papà, non aver paura, la Madonna mi assiste e mi aiuterà". Anche don Caputo conobbe minacce da parte di parenti di giovani che, sotto la sua direzione, spiccavano il volo per Conventi e Monasteri, perché attratti dalla chiamata del Signore. Ed è proprio qui che rifulge maggiormente la loro similitudine: "nel condurre le anime a Gesù



a tutti i costi". L'esca usata dai due sacerdoti per attirare tanta gioventù al Signore fu l'esercizio costante del sacramento della Penitenza e della direzione spirituale. Quest'opera silenziosa portò ad ambedue abbondanti frutti spirituali. Per don Raffaele si contano 40 tra sacerdoti diocesani e religiosi e circa 60 suore; per don

Ruggero una decina di sacerdoti e circa 200 anime consacrate.

Fin da seminarista don Ruggero sostava lunghe ore in ginocchio davanti al SS. Sacramento, tanto che don Raffaele lo richiamava perché non si stancasse. Da chi aveva appreso questo trasporto verso l'Eucaristia? Certamente dal suo maestro. Il Servo di Dio don Dimiccoli, infatti, nei momenti liberi si ritirava nel retro dell'altare maggiore e ivi genuflesso sul nudo inginocchiatoio parlava al suo Gesù dell'Oratorio e dei suoi figli spirituali. Don Ruggero, affermano i fedeli, quando non era reperibile al confessionale, si era sicuri di trovarlo dinanzi al Santissimo. Egli diceva: "Bisogna fare i calli alle ginocchia, nello stare ai piedi di Gesù".

Con l'Ordinazione sacerdotale, don Ruggero Caputo iniziò il suo ministero di "eterno vice-parroco". Una delle prime destinazioni parrocchiali fu quella di San Giacomo Maggiore; qui diede inizio al suo estenuante esodo di parrocchia in parrocchia, con la speranza da parte dei Superiori che il fenomeno che si era andato creando attorno alla sua persona, si ridimensionasse. Ma più era ostacolato più aumentava la schiera delle giovani alla sua sequela, e più don Ruggero si confermava che il Signore lo aveva chiamato ad essere "coltivatore di gigli".

L'ultimo periodo della sua esistenza terrena fu segnato da un doloroso male incurabile che "lo uniformò alla Vittima divina, della quale si era fatto apostolo", così come avvenne per il suo maestro don Raffaele Dimiccoli, che trascorse gli ultimi mesi della sua esistenza terrena nella sofferenza più intensa. Nel ricoverarsi in ospedale, don Raffaele disse ai suoi: "Recitate il Rosario e pregate per me, affinché la Madonna



1935: Il chierico Ruggero Caputo affianca don Raffaele Dimiccoli

mi dia la forza di fare la volontà di Dio". Don Ruggero, a chi gli chiedeva sue notizie, rispondeva: "Pregate per me perché abbia la forza di completare nella mia carne quello che manca ai patimenti di Gesù, per la salvezza dei fratelli".

Prima di morire egli espresse il desiderio di essere sepolto sotto terra, "tra la gente, perché - disse - anche dopo morto voglio restare sacerdote del popolo". A dieci anni dalla morte, avvenuta il 15 giugno 1980, fu effettuata la prima esumazione dei suoi resti mortali, collocati nella Cappella cimiteriale del Capitolo Cattedrale (21 settembre 1990). Nel gennaio del 1999 fu presentata richiesta dal clero di Barletta all'arcivescovo mons. Carmelo Cassati circa la tumulazione privilegiata del sacerdote don Caputo, così come avvenne per il Servo di Dio don Raffaele Dimiccoli.

Il 14 aprile dello stesso anno mons. Cassati, *considerando l'amore e la stima dei sacerdoti e dei fedeli verso il loro confratello*, da' il suo *placet*. Ottenuta il 25 febbraio 2003

la dovuta autorizzazione anche dall'Assessorato alla Sanità della Regione Puglia, si è proceduto il 17 marzo scorso alla riesumazione e traslazione della salma dal Cimitero di Barletta al Monastero delle Benedettine Celestine di San Ruggero, dove risiedono molte figlie spirituali del suddetto santo sacerdote. Qui dall'11 al 24 luglio è stata eseguita la ricognizione canonica delle sue spoglie mortali, con la consulenza medica del dott. Ruggero Fuccilli.

Il 25 luglio 2003, data anniversaria della sua Ordinazione Sacerdotale, la cassa sepolcrale di don Caputo è stata portata a spalle dai suoi confratelli sacerdoti verso la Prepositura Curata San Giacomo Maggiore (dove egli è stato per oltre 25 anni viceparroco), percorrendo le vie principali della Città gremite di fedeli in preghiera. Al suo passaggio da alcuni balconi, con un gesto colmo di delicatezza e commozione, sono stati lanciati petali di fiori. È stato il trionfo degli umili! È seguita la solenne Concelebrazione Eucaristica, presieduta dal presule barlettano, mons. Michele Seccia, Vescovo di San Severo.

A conclusione si è svolto il rito della "depositio" nell'antica Cappella del Santissimo, accanto all'altare della Madonna della Fiducia (luogo in cui don Ruggero amava pregare), così come don Raffaele Dimiccoli riposa in San Filippo Neri ai piedi dell'altare di Maria Regina Apostolorum.

Ora nell'animo dei figli spirituali è desiderio che si realizzi un'altra somiglianza tra il Servo di Dio e don Ruggero, cioè tra il Maestro e il suo "Discepolo prediletto": che sia dato inizio anche per lui alla fase Diocesana per la Canonizzazione. Che ciò avvenga, se rientra nei piani di Dio!

flash di un evento



- 1) 17 marzo 2003 - Cimitero di Barletta, Cappella del Capitolo Cattedrale: Riesumazione dei resti mortali di don Ruggero Caputo.
- 2) 24 luglio 2003 - Monastero San Ruggero: Un momento della ricognizione del corpo di don Caputo; presenti alcuni suoi figli e figlie spirituali.

Alcuni momenti della riesumazione, traslazione, ricognizione e deposizione dei resti mortali del sacerdote barlettano RUGGERO CAPUTO (1907-1980). Con la forza evocativa delle immagini, tali avvenimenti trascorsi producono ancora emozione e contribuiscono a fissare nei nostri cuori gli insegnamenti di vita e il messaggio del nostro santo sacerdote. Questo è importantissimo soprattutto in un'epoca di smemoratezza, che rischia di perdere le proprie radici.

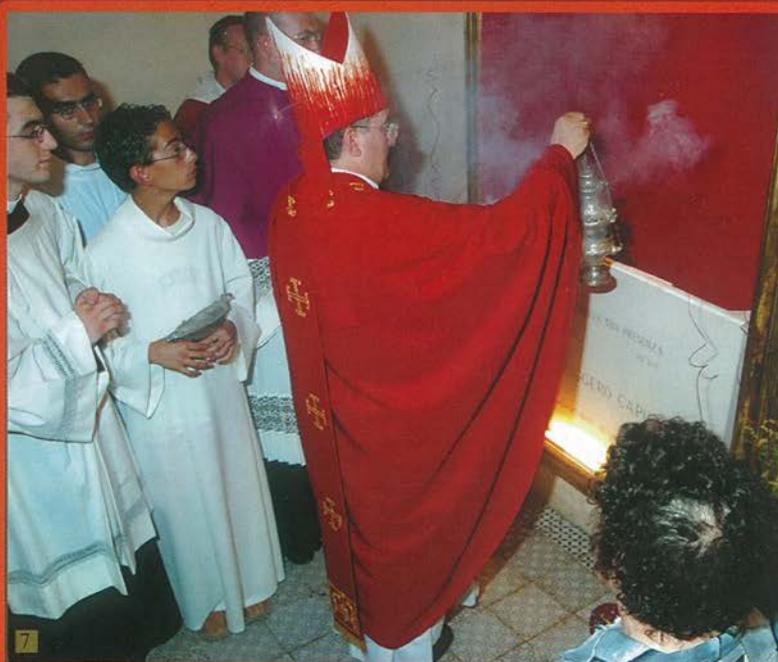
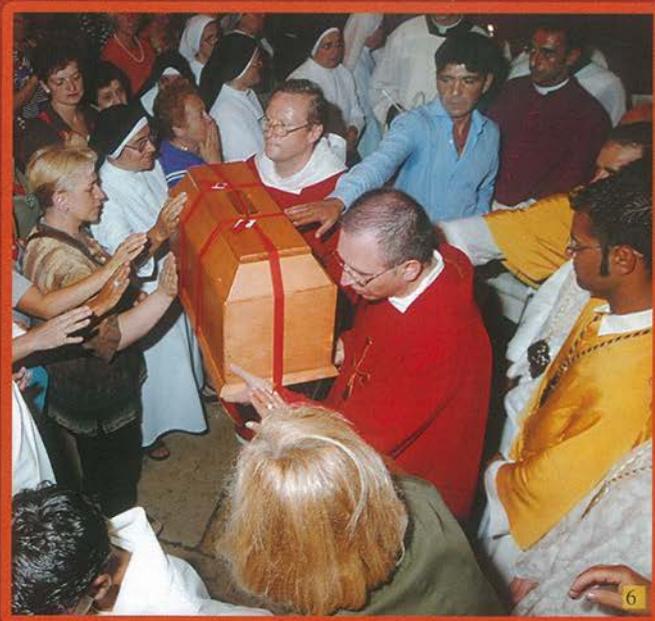


flash di un evento...

25 luglio 2003



- 3) I sacerdoti portano i venerabili resti di don Caputo presso la Prepositura Curata di San Giacomo Maggiore.
- 4) S.E. Mons. Michele Seccia presiede la Liturgia Eucaristica.
- 5) Un nutrito numero di fedeli e religiose presente alla Sacra Liturgia.
- 6) La cassa sepolcrale portata presso la Cappella della Madonna della Fiducia (ex Cappella del Santissimo).
- 7) Mons. Seccia benedice il sepolcro e i resti mortali di don Ruggero.





8

*flash
di un
evento...*
25 luglio 2003

8-9) Clero e popolo di Dio presso il sepolcro.

10) Cappella Madonna della Fiducia dove
riposa il corpo di don Ruggero Caputo in
attesa della risurrezione finale.



10



9

Il Cardinale Ursi è andato incontro al Signore per cantare l'Alleluia che non avrà mai fine

“**S**ento sempre un fremito strapotente che non ho potuto spegnere dentro di me. Una parola “Alleluia”. Spero di chiudere con questa parola la mia vita terrena e desidero che sia essa l'unica che proferirò al Signore quando mi chiamerà a sé”. Con queste parole il Cardinale Corrado Ursi salutava il clero e i fedeli il 6 giugno 1987 nel lasciare il governo dell'Arcidiocesi Partenopea e attendere il giorno che non conosce tramonto. E quel giorno è giunto venerdì 29 agosto, non inaspettato ma atteso perché si trattava di lasciare la morte per entrare nella Vita.

Nato ad Andria il 26 luglio 1908, Corrado Ursi fu ordinato sacerdote il 25 luglio 1931. Subito fu richiamato al Pontificio Seminario Regionale di Molfetta, dove era stato formato, in qualità di Vice e, dopo breve tempo, di Rettore. Nei vent'anni di Rettorato ha avuto la gioia di accompagnare all'altare quattrocento sacerdoti.

Per il grande zelo profuso in Seminario e per le sue spiccate doti intellettuali e morali il 31 luglio 1951 gli giungeva la nomina a Vescovo di Nardò. Dopo dieci anni fu promosso all'Arcidiocesi di Acerenza e nel 1966 alla sede di Napoli. È stato unanimamente riconosciuto “uomo della Parola, uomo dell'Eucaristia, uomo della fede, uomo di Chiesa, uomo dell'ascolto e del dialogo”.

Nel 1996, in seguito all'apertura della Causa di Canonizzazione del Servo di Dio mons. Raffaele Dimiccoli, il Cardinale rilasciò una illuminata e originale testimonianza sul medesimo, dichiarando, tra l'altro: “... proprio dai ‘frutti’ (cfr. Mt 16,20), cioè dai suoi giovani, che io ho avuto modo di conoscere, apprezzare ed amare mons. Raffaele Dimiccoli, fin da quand'ero al Seminario Regionale di Molfetta. Don Raffaele veniva sistematicamente a visitare i suoi figli spirituali, ed io fui colpito dall'umiltà e dalla paternità con cui egli si intratteneva con i suoi giovani, interessandosi non solo alla loro vita spirituale, ma anche al profitto negli studi e



Napoli, 26/6/1996: Il Cardinal Corrado Ursi, invitato da alcuni membri del Tribunale della Causa di mons. Dimiccoli a rilasciare una testimonianza sul Servo di Dio, mentre prende spunto dalle bellezze del creato per dar lode al Creatore.

delle più piccole esigenze materiali: un vero padre premuroso ma anche esigente e fermo... Egli li sapeva attrarre a Gesù, ed aveva una pedagogia dello Spirito nel guidarli a discernere la chiamata alla perfezione della vita in Cristo”. Il Cardinale chiudeva la citata testimonianza con una preghiera che facciamo nostra: “Voglia il Signore concedere alla Santa Chiesa di Barletta, sempre ricca di Clero santo e dotto, la glorificazione del suo Servo, don Raffaele Dimiccoli, testimone della carità per gli uomini del nostro tempo, chiusi nell'egoismo e carenti di valori spirituali”.

Sac. Sabino Lattanzio
vicepostulatore

Si raccomandano alle nostre preghiere

Alinei Roberto
 Arminio Teresa
 Barbaro Addolorata
 Barbaro Domenico
 Basile Guelfo
 Bonfiglio Angelo
 Bottoni A. M.
 Bracchi Augusta
 Brambilla Antonio
 Broccato Maurizio
 Casalino Serafina
 Cusmai Ernesto
 Cassano Vincenza
 Corradini Anna
 D'Aversa Maria
 De Donato sac. Luigi
 Del Prete Teresa
 Delvecchio Sr. Vincenza
 Dematté Luciano
 Di Bari Paolo
 Di Bari Vito
 Di Salvo Rosa
 Dicorato Nunzio
 Dicuonzo Angelo
 Dicuonzo Domenico
 Dimiccoli Antonio
 Dimiccoli Maria Luigia
 Filograsso Angela
 Galati Elena Guaiana
 Garbarino Maria
 Gigante Vincenzo e
 Donvito Lella
 Giordani Maria
 Gissi Bartolomeo
 Grillo Emanuele
 Guazzora Cesare
 Lacavalla Emmanuele
 Lacerenza Sr. M. Michelina
 Lamonaca Sabina
 Lasco Andrea
 Lattanzio Ruggiero
 Lentini Domenica
 Liberti Maria
 Lombardi Angela
 Lopep Michele

Madini Quinto
 Marra Luigi
 Masiero Attilio
 Melioli Pietro
 Montanara Giustina
 Montefusco Rachele
 Moscati Federico
 Nargi Livio
 Nicosia Mauro
 Parlato Celestina
 Pasqua Maria
 Picca Francesco
 Pierro Anna
 Pignalosa Giuseppe
 Pitzalis sac. Gerardo
 Raffone Andrea
 Ricalilli Giovanni
 Rizzi Maria
 F.Ili Rusdo
 Rutigliano Bice
 Sanna Giovanni
 Santo-Fruscio Maria
 Santosuosso Antonia
 Santurbano Esterina
 Schiavone Pietruccia
 Sernia Gianvito
 Sfregola Giuseppe
 Sfregola Vincenzo
 Sinisi Rosa
 Solimeno Rita
 Solofrizzo Giovanni
 Sorbera Giuseppe
 Stabili Franco
 Storelli Pasquale
 Sr. Maria di Gesù
 Tanzi Luisa
 Tatò Laudonia
 Teofilo Cecilia
 Timeo Maria
 Triolo Antonino
 Vallesi Anita
 Ventimiglia Giovanni
 Veronesi Giacomo Giuseppe
 Viola Rocco
 Vitrani Maria Teresa

Sotto la protezione del Servo di Dio



Marianna Calabrese



Davide Scatigno



Dario Seccia



Federica Sterlicchio



Flavia Bornice



Gerardo Marzano

DIO E I FRATELLI

Periodico trimestrale d'informazione sulla Causa di Canonizzazione del Servo di Dio sac. Raffaele Dimiccoli
 Anno VII n. 4 ottobre-dicembre 2003
 Registrazione n. 322 del 28/11/1996 presso il Tribunale di Trani

Direttore responsabile: Stefano Paciolla

Direttore editoriale: don Sabino Lattanzio

Segretario di redazione: don Ruggiero Mastrodomenico

Direzione, Redazione e Amministrazione:

Palazzo Arcivescovile ~ Via Nazareth, 68

70051 Barletta (Ba) ~ telefax 0883/531274

Sede legale:

Pal. Arcivesc. ~ Via Beltrani, 9 ~ 70059 Trani (Ba) ~ Tel. 0883/583498

Impaginazione e Stampa:

EDITRICE ROTAS ~ Via Risorgimento, 8 ~ Barletta

Tel. 0883/536323 ~ fax 0883/535664

Ufficio Postulazione Mons. Dimiccoli ~ Palazzo Arcivescovile

Via Nazareth, 68 ~ 70051 Barletta (Ba) ~ telefax 0883/531274

C.C. postale n. 15072705 intestato a Causa di Canonizzazione del Servo di Dio don Raffaele Dimiccoli

Agenda

12 ottobre: **PARROCCHIA S. GIACOMO MAGGIORE**
ore 19,00: Celebrazione Eucaristica
presieduta dall'Arcivescovo Mons. Giovan Battista Pichierri, nel 116° anniversario della nascita del Servo di Dio Mons. Angelo Raffaele Dimiccoli (12-X-1887)